

LETTURE POLIGLOTTE NOVENA DI NATALE

19 DICEMBRE

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura "ufficiale")

Gdc 13,2-7.24-25a

TESTO ITALIANO

[In quei giorni.] ²c'era un uomo di Sorea, della tribù dei Daniti, chiamato Mandach; sua moglie era sterile e non aveva avuto figli. ³L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. ⁴Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro. ⁵Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei». ⁶La donna andò a dire al marito: «Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l'aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome, ⁷ma mi ha detto: "Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio dal seno materno fino al giorno della sua morte"». ²⁴E la donna partorì un figlio che chiamò Sansone. Il bambino crebbe e il Signore lo benedisse. ²⁵Lo spirito del Signore cominciò ad agire su di lui [quando era nell'Accampamento di Dan, fra Sorea ed Esthàol].

TESTO ITALIANO

³ Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile; hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei! ^{4a} Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **RIT.**

⁵ Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. ^{6a} Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **RIT.**

¹⁶ Verrò a cantare le imprese del Signore Dio: farò memoria della tua giustizia, di te solo. ¹⁷ Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **RIT.**

TESTO EBRAICO

2 וַיְהִי אִישׁ אֶחָד מִצָּרְעָה מִמְּשַׁפְּחַת הַדָּנִי וּשְׁמוֹ מַנְדַּחַךְ וְאִשְׁתּוֹ עֵקְרָה וְלֹא יָלְדָה׃
3 וַיָּרָא מַלְאָךְ-יְהוָה אֶל-הָאִשָּׁה וַיֹּאמֶר אֵלֶיהָ הִנֵּה-נָא אֶת-עֵקְרָה וְלֹא יָלְדָת וְהָרִית וְיִלְדָת בֶּן׃
4 וְעַתָּה הִשְׁמְרִי נָא וְאַל-תִּשְׁתִּי נַיִן וְשִׁכָר וְאַל-תֹּאכְלִי כָל-טָמֵא׃
5 כִּי הִנֵּךְ הָרָה וְיִלְדָת בֶּן וּמוֹרָה לֹא-יַעֲלֶה עַל-רֹאשׁוֹ כִּי-נָזִיר אֱלֹהִים יִהְיֶה הַנְּעָר מִן-הַבֶּטֶן וְהוּא יַחֲלֵ לְהוֹשִׁיעַ אֶת-יִשְׂרָאֵל מִיַּד פְּלִשְׁתִּים׃
6 וַתֵּבֵא הָאִשָּׁה וַתֹּאמֶר לְאִשְׁהָ לְאָמֵר אִישׁ הָאֱלֹהִים בָּא אֵלַי וּמְרָאֵהוּ כַּמְרָאָה מִלְאָךְ הָאֱלֹהִים נֹרָא מְאֹד וְלֹא שָׁאַלְתִּיהוּ אִי-מִנָּה הוּא וְאֵת-שְׁמוֹ לֹא-הִגִּיד לִי׃
7 וַיֹּאמֶר לִי הִנֵּךְ הָרָה וְיִלְדָת בֶּן וְעַתָּה אֶל-תִּשְׁתִּי נַיִן וְשִׁכָר וְאַל-תֹּאכְלִי כָל-טָמֵא׃
24 וַתֵּלֶד הָאִשָּׁה בֶּן וַתִּקְרָא אֶת-שְׁמוֹ שָׁמְשׁוֹן וַיִּנְבְּלֵה הַנְּעָר וַיִּבְרָכֵהוּ יְהוָה׃
25 וַתְּחַלֵּ רֹחַם יְהוָה לְפַעֲמוֹ [בְּמַחֲנֵה-הָן בֵּין צָרְעָה וּבֵין אֶשְׁתְּאוֹל׃ פ]

Dal Salmo 71 (70)

TESTO EBRAICO

3 הִנֵּה לִי לְצֹר מְעֹן לְבוֹא תְּמִיד צְרִיף לְהוֹשִׁיעֵנִי כִּי-סֹלֵעִי וּמַצֹּדֵתִי אֶתָּה׃ 4a אֱלֹהֵי פֶלְטֵנִי מִיַּד רֶשַׁע
5 כִּי-אַתָּה תְּקֹנֵתִי אֲדֹנָי יְהוָה מִבְּטַחִי מִנְּעוּרַי׃ 6a עֲלִיָּה
נִסְמְכֵתִי מִבֶּטֶן מִמְּעֵי אִמִּי אֶתָּה גֹזֵל
16 אָבוֹא בְּנִבְרוֹת אֲדֹנָי יְהוָה אֲזַכִּיר צְדָקֹתֶיךָ לְבָרְךָ׃
17 אֱלֹהִים לְמִדְּתֵנִי מִנְּעוּרַי וְעַד-הִנֵּה אֲנִיד נִפְלְאוֹתֶיךָ׃

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

70:3 Esto mihi robustum habitaculum ut ingrediar iugiter praecepisti ut saluares me quia petra mea et fortitudo mea es tu 70:4^a Deus meus salva me de manu impiii.
70:5 Quia tu es expectatio mea Deus Domine fiducia mea ab adulescentia mea 70:6^a a te sustentatus sum ex utero de ventre matris meae tu es protector meus.
70:16 Ingrediar in fortitudine Domini Dei recordabor iustitiae tuae solius 70:17 Deus docuisti me ab adulescentia mea et usque nunc adnuntiabo mirabilia tua.

TESTO LATINO

13:2 Erat autem vir quidam de Saraa et de stirpe Dan nomine Manue habens uxorem sterilem 13:3 cui apparuit angelus Domini et dixit ad eam sterilis es et absque liberis sed concipies et paries filium 13:4 cave ergo ne vinum bibas ac siceram ne immundum quicquam comedas 13:5 quia concipies et paries filium cuius non tanget caput novacula erit enim nazareus Dei ab infantia sua et ex matris utero et ipse incipiet liberare Israhel de manu Philistinorum 13:6 quae cum venisset ad maritum dixit ei vir Dei venit ad me habens vultum angelicum terribilis nimis quem cum interrogassem quis esset et unde venisset et quo nomine vocaretur noluit mihi dicere 13:7 sed hoc respondit ecce concipies et paries filium cave ne vinum bibas et siceram et ne aliquo vescaris immundo erit enim puer nazareus Dei ab infantia sua et ex utero matris usque ad diem mortis suae 13:24 peperit itaque filium et vocavit nomen eius Samson crevitque puer et benedixit ei Dominus 13:25 coepitque spiritus Domini esse cum eo [in castris Dan inter Saraa et Esthaol].

TESTO GRECO

70.3 γενοῦ μοι εἰς θεὸν ὑπερασπιστὴν καὶ εἰς τόπον ὄχυρόν τοῦ σώσαί με ὅτι στερέωμά μου καὶ καταφυγή μου εἶ σύ 70.4^a ὁ θεός μου ῥύσαί με ἐκ χειρὸς ἁμαρτωλοῦ.
70.5 ὅτι σὺ εἶ ἡ ὑπομονή μου κύριε κύριος ἡ ἐλπίς μου ἐκ νεότητός μου 70.6^a ἐπὶ σὲ ἐπεστηρίχθην ἀπὸ γαστροῦ ἐκ κοιλίας μητρός μου σύ μου εἶ σκεπαστής.
70.16 εἰσελεύσομαι ἐν δυναστείᾳ κυρίου κύριε μνησθήσομαι τῆς δικαιοσύνης σου μόνου
70.17 ἐδίδαξάς με ὁ θεός ἐκ νεότητός μου καὶ μέχρι νῦν ἀπαγγεῶ τὰ θαυμάσιά σου.

TESTO GRECO (codice A)

13.2 Καὶ ἐγένετο ἀνὴρ ἐκ Σαραα ἐκ τῆς φυλῆς τοῦ Δαν καὶ ὄνομα αὐτῷ Μανωε καὶ ἡ γυνὴ αὐτοῦ στειρα καὶ οὐκ ἔτικτεν 13.3 καὶ ὤφθη ἄγγελος κυρίου πρὸς τὴν γυναῖκα καὶ εἶπεν πρὸς αὐτὴν ἰδοὺ δὴ σὺ στειρα καὶ οὐ τέτοκας καὶ ἐν γαστρὶ ἔξεις καὶ τέξῃ υἱόν 13.4 καὶ νῦν φύλαξαι καὶ μὴ πίης οἶνον καὶ σικερα καὶ μὴ φάγῃς πᾶν ἀκάθαρτον 13.5 ὅτι ἰδοὺ σὺ ἐν γαστρὶ ἔξεις καὶ τέξῃ υἱόν καὶ οὐκ ἀναβήσεται σίδηρος ἐπὶ τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ ὅτι ἡγιασμένον ναζιραῖον ἔσται τῷ θεῷ τὸ παιδάριον ἐκ τῆς γαστροῦ καὶ αὐτὸς ἄρζεται σώζειν τὸν Ἰσραηλ ἐκ χειρὸς ἀλλοφύλων 13.6 καὶ ἦλθεν ἡ γυνὴ καὶ εἶπεν τῷ ἀνδρὶ αὐτῆς λέγουσα ὅτι ἄνθρωπος τοῦ θεοῦ ἦλθεν πρὸς με καὶ ἡ ὄρασις αὐτοῦ ὡς ὄρασις ἀγγέλου τοῦ θεοῦ ἐπιφανῆς σφόδρα καὶ ἠρώτων πόθεν ἔστιν καὶ τὸ ὄνομα αὐτοῦ οὐκ ἀπήγγειλέν μοι 13.7 καὶ εἶπέν μοι ἰδοὺ σὺ ἐν γαστρὶ ἔξεις καὶ τέξῃ υἱόν καὶ νῦν μὴ πίης οἶνον καὶ σικερα καὶ μὴ φάγῃς πᾶσαν ἀκαθαρσίαν ὅτι ναζιραῖον θεοῦ ἔσται τὸ παιδάριον ἀπὸ τῆς γαστροῦ ἕως ἡμέρας θανάτου αὐτοῦ 13.24 καὶ ἔτεκεν ἡ γυνὴ υἱόν καὶ ἐκάλεσεν τὸ ὄνομα αὐτοῦ Σαμψων καὶ ἠύλογησεν αὐτὸν κύριος καὶ ἠύξῃθη τὸ παιδάριον 13.25 καὶ ἤρξατο πνεῦμα κυρίου συμπορεύεσθαι αὐτῷ [ἐν παρεμβολῇ Δαν ἀνὰ μέσον Σαραα καὶ ἀνὰ μέσον Εσθαολ].

TESTO LATINO 2 (dal greco)

70:3 Esto mihi in Deum protectorem et in locum munitum ut salvum me facias quoniam firmamentum meum et refugium meum es tu 70:4^a Deus meus eripe me de manu peccatoris.
70:5 Quoniam tu es patientia mea Domine Domine spes mea a iuventute mea 70:6^a in te confirmatus sum ex utero de ventre matris meae tu es protector meus.
70:16 Introibo in potentiam Domini Domine memorabor iustitiae tuae solius 70:17 Deus docuisti me ex iuventute mea et usque nunc pronuntiabo mirabilia tua.

Lc 1,5-25

⁵Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. ⁶Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore.

⁷Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

⁸Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, ⁹gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. ¹⁰Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso.

¹¹Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. ¹²Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. ¹³Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni.

¹⁴Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, ¹⁵perché egli sarà grande davanti al Signore; *non berrà vino né bevande inebrianti*, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre ¹⁶e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. ¹⁷Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».

¹⁸Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni».

¹⁹L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. ²⁰Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».

²¹Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. ²²Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

²³Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. ²⁴Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: ²⁵«Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

1.5 Ἐγένετο ἐν ταῖς ἡμέραις Ἡρώδου βασιλέως τῆς Ἰουδαίας ἱερεὺς τις ὀνόματι Ζαχαρίας ἐξ ἑφημερίας Ἀβιά, καὶ γυνὴ αὐτῷ ἐκ τῶν θυγατέρων Ἀαρὼν καὶ τὸ ὄνομα αὐτῆς Ἐλισάβετ. 1.6 ἦσαν δὲ δίκαιοι ἀμφότεροι ἐναντίον τοῦ θεοῦ, πορευόμενοι ἐν πάσαις ταῖς ἐντολαῖς καὶ δικαιώμασιν τοῦ κυρίου ἀμειμπτοι. 1.7 καὶ οὐκ ἦν αὐτοῖς τέκνον, καθότι ἦν ἡ Ἐλισάβετ στειρά, καὶ ἀμφότεροι προβεβηκότες ἐν ταῖς ἡμέραις αὐτῶν ἦσαν. 1.8 Ἐγένετο δὲ ἐν τῷ ἱερατεῦν αὐτὸν ἐν τῇ τάξει τῆς ἑφημερίας αὐτοῦ ἐναντι τοῦ θεοῦ, 1.9 κατὰ τὸ ἔθος τῆς ἱερατείας ἔλαχε τοῦ θυμιάσαι εἰσελθὼν εἰς τὸν ναὸν τοῦ κυρίου, 1.10 καὶ πᾶν τὸ πλῆθος ἦν τοῦ λαοῦ προσευχόμενον ἔξω τῆ ὥρα τοῦ θυμιάματος. 1.11 ὤφθη δὲ αὐτῷ ἄγγελος κυρίου ἑστὼς ἐκ δεξιῶν τοῦ θυσιαστηρίου τοῦ θυμιάματος. 1.12 καὶ ἐταράχθη Ζαχαρίας ἰδὼν καὶ φόβος ἐπέπεσεν ἐπ' αὐτόν.

1.13 εἶπεν δὲ πρὸς αὐτόν ὁ ἄγγελος, Μὴ φοβοῦ, Ζαχαρία, διότι εἰσηκούσθη ἡ δέησίς σου, καὶ ἡ γυνὴ σου Ἐλισάβετ γεννήσει υἱόν σοι καὶ καλέσεις τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἰωάννην. 1.14 καὶ ἔσται χαρὰ σοι καὶ ἀγαλλίασις καὶ πολλοὶ ἐπὶ τῇ γενέσει αὐτοῦ χαρήσονται.

1.15 ἔσται γὰρ μέγας ἐνώπιον [τοῦ] κυρίου, καὶ οἶνον καὶ σίκερα οὐ μὴ πῖνῃ, καὶ πνεύματος ἁγίου πλησθήσεται ἔτι ἐκ κοιλίας μητρὸς αὐτοῦ, 1.16 καὶ πολλοὺς τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ ἐπιστρέψει ἐπὶ κύριον τὸν θεὸν αὐτῶν. 1.17 καὶ αὐτὸς προελεύσεται ἐνώπιον αὐτοῦ ἐν πνεύματι καὶ δυνάμει Ἡλίου, ἐπιστρέψαι καρδίας πατέρων ἐπὶ τέκνα καὶ ἀπειθεῖς ἐν φρονήσει δικαίων, ἐτοιμάσαι κυρίῳ λαὸν κατεσκευασμένον. 1.18 Καὶ εἶπεν Ζαχαρίας πρὸς τὸν ἄγγελον, Κατὰ τί γνώσομαι τοῦτο; ἐγὼ γὰρ εἰμι πρεσβύτης καὶ ἡ γυνὴ μου προβεβηκυῖα ἐν ταῖς ἡμέραις αὐτῆς. 1.19 καὶ ἀποκριθεὶς ὁ ἄγγελος εἶπεν αὐτῷ, Ἐγὼ εἰμι Γαβριὴλ ὁ παρεστηκὼς ἐνώπιον τοῦ θεοῦ καὶ ἀπεστάλην λαλῆσαι πρὸς σέ καὶ εὐαγγελίσασθαί σοι ταῦτα:

1.20 καὶ ἰδοὺ ἔση σιωπῶν καὶ μὴ δυνάμενος λαλῆσαι ἄχρι ἧς ἡμέρας γένηται ταῦτα, ἀνθ' ὧν οὐκ ἐπίστευσας τοῖς λόγοις μου, οἵτινες πληρωθήσονται εἰς τὸν καιρὸν αὐτῶν. 1.21 Καὶ ἦν ὁ λαὸς προσδοκῶν τὸν Ζαχαρίαν καὶ ἐθαύμαζον ἐν τῷ χρονίζειν ἐν τῷ ναῷ αὐτόν. 1.22 ἐξεληθὼν δὲ οὐκ ἐδύνατο λαλῆσαι αὐτοῖς, καὶ ἐπέγνωσαν ὅτι ὄπτασίαν ἑώρακεν ἐν τῷ ναῷ: καὶ αὐτὸς ἦν διανεύων αὐτοῖς καὶ διέμενεν κωφός.

1.23 καὶ ἐγένετο ὡς ἐπλήσθησαν αἱ ἡμέραι τῆς λειτουργίας αὐτοῦ, ἀπῆλθεν εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ.

1.24 Μετὰ δὲ ταῦτας τὰς ἡμέρας συνέλαβεν Ἐλισάβετ ἡ γυνὴ αὐτοῦ καὶ περιέκρυβεν ἑαυτὴν μῆνας πέντε λέγουσα 1.25 ὅτι Οὕτως μοι πεποιθήκεν κύριος ἐν ἡμέραις αἷς ἐπειδὲν ἀφελεῖν ὄνειδός μου ἐν ἀνθρώποις.

5 Fuit in diebus Herodis regis Iudaeae sacerdos quidam nomine Zaccharias de vice Abia et uxor illi de filiabus Aaron et nomen eius Elisabeth 6 erant autem iusti ambo ante Deum incedentes in omnibus mandatis et iustificationibus Domini sine querella 7 et non erat illis filius eo quod esset Elisabeth sterilis et ambo processissent in diebus suis 8 factum est autem cum sacerdote fungeretur in ordine vicis suae ante Deum 9 secundum consuetudinem sacerdotii sorte exiit ut incensum poneret ingressus in templum Domini 10 et omnis multitudo erat populi orans foris hora incensi 11 apparuit autem illi angelus Domini stans a dextris altaris incensi 12 et Zaccharias turbatus est videns et timor inruit super eum 13 ait autem ad illum angelus ne timeas Zaccharia quoniam exaudita est deprecatio tua et uxor tua Elisabeth pariet tibi filium et vocabis nomen eius Iohannem 14 et erit gaudium tibi et exultatio et multi in nativitate eius gaudebunt 15 erit enim magnus coram Domino et vinum et sicera non bibet et Spiritu Sancto replebitur adhuc ex utero matris suae 16 et multos filiorum Israhel convertet ad Dominum Deum ipsorum 17 et ipse praecedet ante illum in spiritu et virtute Heliae ut convertat corda patrum in filios et incredibiles ad prudentiam iustorum parare Domino plebem perfectam 18 et dixit Zaccharias ad angelum unde hoc sciam ego enim sum senex et uxor mea processit in diebus suis 19 et respondens angelus dixit ei ego sum Gabriel qui adsto ante Deum et missus sum loqui ad te et haec tibi evangelizare 20 et ecce eris tacens et non poteris loqui usque in diem quo haec fiant pro eo quod non credidisti verbis meis quae implebuntur in tempore suo 21 et erat plebs expectans Zacchariam et mirabantur quod tardaret ipse in templo 22 egressus autem non poterat loqui ad illos et cognoverunt quod visionem vidisset in templo et ipse erat innuens illis et permansit mutus 23 et factum est ut impleti sunt dies officii eius abiit in domum suam 24 post hos autem dies concepit Elisabeth uxor eius et occultabat se mensibus quinque dicens 25 quia sic mihi fecit Dominus in diebus quibus respexit auferre obprobrium meum inter homines.

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28^{ed.} 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI: LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).